



Osservazioni sul progetto “città in 15 minuti” per LABARO



COME IL PROGETTO COMUNALE DELLA CITTA' DEI 15 MINUTI CAMBIERA' IL VOLTO DI LABARO

Il quartiere Labaro è alla vigilia di grossi cambiamenti urbanistici e di viabilità, o dovrebbe esserlo. Sempre meglio essere prudenti quando si parla degli effettivi tempi di realizzazione.

Il Comitato Colli d'Oro ha letto attentamente le 32 pagine illustranti il Master Plan e le 55 pagine della Relazione Generale, esaminato le tavole allegate che lo accompagnano ed ora proponiamo a tutti i residenti le nostre riflessioni sul tema.

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/citta-15-minuti/municipio-xv-labaro.html#footer>

http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/citta-15-minuti/labaro/02_munxv_relazione_generale.pdf

Apprezziamo che il municipio abbia dichiarato di volersi confrontare con la cittadinanza dopo l'esperienza delle modalità verticistiche utilizzate nel 2006-2012 e nel 2022, quando le decisioni di sconvolgimento del Parco Colli d'Oro passarono sostanzialmente sopra le teste dei cittadini di Labaro, con l'ulteriore beffa di assemblee che dovevano semplicemente ratificare decisioni già prese.

Visto che il cronoprogramma indica nel gennaio 2025 l'inizio lavori, la possibilità che queste assemblee pubbliche non recepiscano le indicazioni date dai cittadini, ma rimangano soltanto un esercizio di "retorica democratica" è concreta, lasciando agli stessi solo il "privilegio" di scegliere il nome della nuova piazza.

Il Comitato Colli d'Oro è solito essere concreto nelle sue valutazioni per cui abbiamo indicato quelle che, a nostro giudizio, sono alcune criticità ed i relativi nostri suggerimenti.

Pur non avendo le capacità professionali per giudicare il progetto nel suo complesso, come cittadini che vivono nel territorio, pensiamo di poter esprimere osservazioni costruttive in proposito a:

- LA NUOVA PIAZZA ARCISATE
 - IL NUOVO ASILO NIDO E MERCATO RIONALE
 - VIABILITA' E SICUREZZA
-

LA NUOVA PIAZZA ARCISATE

Il progetto è ambizioso e secondo il Comitato va nella direzione giusta. La trasformazione della piazza in un luogo di aggregazione per i cittadini è valida, ma va potenziato in quel senso. Ci spieghiamo meglio:

- ***impianti ludico-sportivi:***
apprezziamo molto l'inserimento all'interno della nuova piazza di uno skate-park e chiediamo il potenziamento del campo sportivo già esistente, che secondo noi deve trasformarsi in un vero campo polifunzionale (basket-pallavolo-calcetto).

Ciò renderebbe inutile la costruzione all'interno del Parco Colli d'Oro dello skate-park e del campo polifunzionale del nuovo palazzetto dello sport, liberando il Parco dall'ingombrante presenza di una "servitù-consuma-suolo" che, finalmente, dopo una importante piantumazione di alberi e la riorganizzazione dei suoi spazi, potrà tornare ad essere fruibile come Parco per TUTTI i cittadini.

D'altronde di quanti skate-park o di campi comunali polifunzionali ha bisogno un quartiere di circa 16.000 abitanti già servito da 11 impianti sportivi privati a cui mancano solo le convenzioni con l'amministrazione pubblica per essere fruibili da tutti a prezzi popolari?

- ***Polo di aggregazione culturale:***

è questo secondo noi l'aspetto maggiormente deficitario nel progetto comunale. Nonostante a pagina 8 del Master Plan presentando gli aspetti socioculturali di Labaro si affermi: ***"...non ci sono però locali dove per esempio ascoltare musica o vedere una mostra, né un cinema... la grande sala del cinema Harlem, chiuso ormai dagli anni Ottanta, è stata demolita nel 2021..."*** ci stupisce che lo stesso progetto sia carente proprio in questa direzione.

Si parla genericamente di ampliamento delle funzioni della Biblioteca Municipale (torneranno i libri?), **esiste il progetto di una "casa civica" non meglio precisata nelle sue funzioni**, la relazione si dilunga molto sulle specifiche delle varie tipologie di pavimentazioni, delle tipologie di panchine e sedute, sui tipi di alberature e sulle varie tipologie di giardini (tiny forest, giardini della pioggia, giardino didattico, ecc..), **vi sono sulla nuova piazza Arcisate ben due spazi per la ristorazione... ma NULLA su un impianto pubblico, coperto e permanente dove poter praticare musica dal vivo, spettacoli teatrali, cinema: una CASA DELLA CULTURA.**

Invece vediamo ancora una volta il solito spazio all'aperto, la nuova piazza, con due o tre file di gradinate inadatto per qualsiasi rappresentazione come già ampiamente dimostrato dalla cavea presente davanti la Biblioteca Municipale rimasta sostanzialmente inutilizzata da anni.

Purtroppo come un martello interpreta e vede il mondo solo sotto forma di chiodi, così l'attuale giunta comunale sembra essere sotto l'obnubilante influenza del suo assessore allo sport che **vede la ricucitura degli spazi fisici e l'aggregazione dei suoi abitanti... solo sotto forma di impianti sportivi o di "GRANDI EVENTI"...** Nonostante lo stesso Master Plan a pagina 5 dica testualmente: ***"Numerose e in aumento, considerate le previsioni di opere pubbliche (leggi cittadella dello sport dentro il Parco Colli d'Oro n.d.r.), sono invece le attrezzature sportive, soprattutto campi sportivi..."***

D'altronde come diceva un lietamente dimenticato ex-Ministro delle Finanze "con la cultura non si mangia".

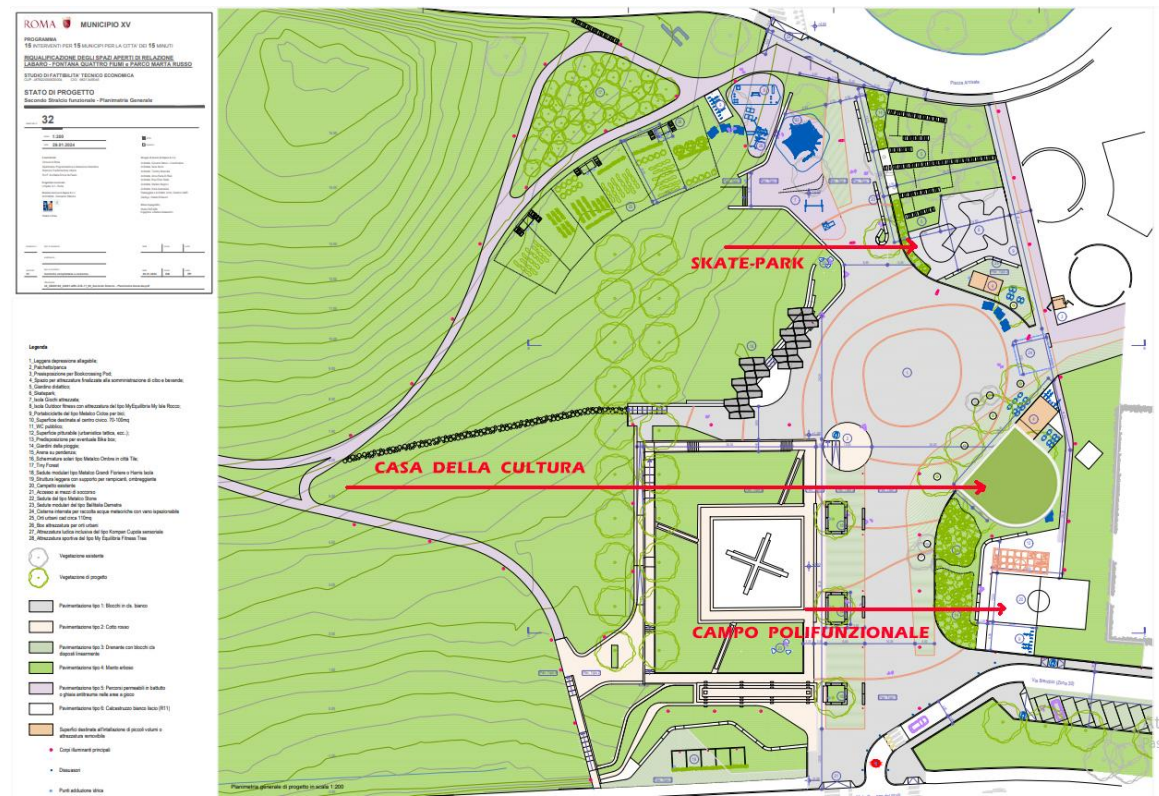
Invece gli spazi ludici sportivi sono importanti quando vengono integrati con strutture permanenti di aggregazione culturale, perché i primi si muovono per fasce di età ed essenzialmente operano di giorno, mentre i secondi coinvolgono tutte le fasce di età e possono operare anche fino a sera inoltrata.

Per questo il Comitato Colli d'Oro chiede la trasformazione del piccolo spazio della "casa civica" in una CASA DELLA CULTURA, che chiediamo sia intitolata a Gabriele Sangineto, il giovane studente di 21 anni rimasto tragicamente investito e ucciso davanti alla Stazione di Labaro mentre andava a studiare all'Università all'alba del 23 ottobre 2023.

Una struttura che occupi una parte significativa di uno dei due spazi progettati per la ristorazione prospicienti la nuova piazza Arcisate, trasformando la progettata "casa civica" in un luogo che possa essere utilizzato per ospitare: rappresentazioni teatrali, concerti musicali, mostre, cinema e luogo di assemblee pubbliche, d'estate e d'inverno, di giorno o di notte, con il bello ed il cattivo tempo, facendo così della nuova piazza Arcisate una piazza "viva" in ogni stagione ed in ogni ora della giornata.

Inoltre esistono nel nostro quartiere associazioni di giovani che potrebbero gestire questo spazio in modalità cooperativistica, dando anche una prospettiva di inserimento sociale e culturale alla nostra gioventù. Su questo ci aspettiamo una condivisione di intenti da chi, meritevolmente, ha organizzato i giovani nel nostro quartiere in associazione.

La vera opportunità che ha il nostro quartiere di uscire dal pericolo di rimanere un quartiere-dormitorio sta proprio nella capacità di vivere una sua vita culturale autonoma, nell'integrazione in una comune "agorà" delle diverse esigenze dei suoi abitanti e in diversi momenti della giornata.



IL NUOVO ASILO NIDO ED IL MERCATO RIONALE

A differenza del vecchio piano regolatore nell'area triangolare tra via Gemona del Friuli/via Lusevera e via Frascheri non dovrebbe più sorgere il mercato rionale coperto, bensì un asilo nido comunale. La scelta è motivata dalla carenza di posti negli asili nido che fanno del nostro quartiere, come indicano i dati di Open Polis 2018 citati nella relazione comunale, una delle zone di Roma con la più bassa percentuale di posti nido.

La scelta secondo noi è razionale. Il mercato rionale aperto due giorni alla settimana (martedì e sabato) mal si concilia con una struttura permanente nella quale non si sarebbe neanche sicuri di avere una copertura quotidiana di banchi sempre aperti, visto che gli ambulanti in genere hanno vari altri mercati e luoghi dove hanno licenza di andare durante la settimana. **Lo stesso mercato all'aperto non sarà più parallelo a via Magnago in Riviera, ma sarà perpendicolare e congiungerà via Magnago in Riviera con via Gemona del Friuli.**

Mentre la parte corta della "L" del mercato attuale diverrà un parcheggio che dovrebbe alleviare la cronica mancanza di posti nei giorni di mercato che, nonostante la sistemazione recente in via Magnago in Riviera dei posti auto a "spina di pesce", costringe i cittadini a soste selvagge in mezzo alla carreggiata.

Adiacente al futuro asilo comunale il progetto prevede una area di parcheggio di 8000 mq. A pag 20 del Master Plan troviamo: **"...nel disegno originario, nell'angolo verso Colli d'Oro era stata prevista un'ampia area verde ... verrà invece realizzato un parcheggio di 8.000 mq a servizio del nascente centro sportivo che sorgerà nel Parco Colli d'Oro..."**

Qui rischiamo un doppio danno: trasformare una grande area verde in parcheggio e, nonostante ciò avere anche un parcheggio di decine e decine di posti auto dentro il Parco Colli d'Oro, come il progetto comunale prevede. Trasformare una grande area verde (senza alberi) in un parcheggio non è certo una scelta che, per chi ama l'ambiente e cerca di proteggerlo, fa certo piacere.

Ma può trasformarsi in un male minore se questo può evitare la costruzione di un parcheggio, dentro o al limite del parco, riducendo questo a quei 6-8 posti auto di pertinenza che nel nostro progetto alternativo abbiamo proposto ai suoi confini.

VIABILITA' E SICUREZZA

Con la viabilità si tocca uno dei punti più controversi e dibattuti dell'intero progetto. L'idea principale, il focus del progetto è la trasformazione della circolazione intorno ed adiacente alla nuova piazza Arcisate.

Nello specifico la trasformazione di via Gemona del Friuli per un tratto di 400-500 metri circa in una unica carreggiata divisa nei due sensi di marcia: dall'altezza della scuola elementare di Brembio fino a via Lusevera dove, **all'altezza e adiacente al parco Marta Russo, sorgerà la nuova Isola Ecologica e centro di raccolta differenziata dei rifiuti (Casa dell'Ambiente nel progetto), sicuramente necessaria al quartiere ma la cui collocazione, praticamente incuneata dentro il parco Marta Russo e davanti all'asilo nido, ci sembra poco opportuna.**

Il punto centrale del progetto è la chiusura di via Monti della Valchetta nel tratto Gemona del Friuli/vecchia piazza Arcisate, che diventerà parte integrante dello spazio pedonale della nuova piazza Arcisate.

Anche via delle Galline Bianche subirà una trasformazione, con una carreggiata, quella in salita, che diverrà una sola corsia lenta con adiacente percorsi ciclopedonali e l'altra adiacente alle palazzine Ater che ospiterà traffico lento e pedonale. Scomparirà la rotatoria di piazza Arcisate.

Sicuramente il traffico in quel quadrante sarà rallentato (che poi è lo scopo principale degli estensori del progetto) per eliminare quei tratti "autostradali" che ne rendono pericoloso il loro attraversamento e che di fatto rappresentano come una linea di confine all'interno del quartiere.

Ma se non si prenderanno adeguate misure nelle scelte urbanistiche la mobilità in quei tratti rischia di essere congestionata, passando così da un estremo all'altro. I punti critici a nostro vedere sono:

- la ristrettezza di una sola carreggiata nei due sensi di marcia di via Gemona del Friuli. Pur non essendovi più bisogno del semaforo tra via Monti della Valchetta e via Gemona del Friuli (non esiste più l'incrocio), il passaggio dei bus (e dei pullman nei giorni dei campionati nazionali nel nuovo palazzetto dello sport), costringerà a far osservare rigidamente sia il divieto di sosta delle automobili, sia la rimozione dei seccioni della nettezza urbana ivi presenti.

Inoltre per evitare che si impegni l'unico senso di marcia creando file e rallentamenti si dovrà vietare la svolta a sinistra verso via dei Monti della Valchetta per il traffico proveniente da via Osnago verso via Valbondione. A meno che si provveda ad allargare l'unica carreggiata (due corsie verso via Valbondione ed una al contrario) utilizzando parte dello spartitraffico attuale, cosa però di difficile realizzazione perché costringerebbe lo spostamento degli alberi ivi piantati.

- In via Offanengo, nel luogo dell'ex poliambulatorio, dovrebbe essere posizionati gli uffici per il pubblico della nuova sede del XV municipio, quelli che ora sono a piazza Saxa Rubra, ma ancora non ci è chiaro se lì saranno posizionati anche altri uffici municipali e quali. **Ci sarà quindi un notevole traffico e la necessità di parcheggi adeguati da reperire negli spazi davanti e di lato al supermercato Todis, oltre a risolvere urbanisticamente quello che è stato definito a pagina 23 del Master Plan: "...uno spazio indeterminato tra via Adrio, Treviolo, Offanengo (che) diventa quindi spazio di percorrenza lenta..."**
- Altro punto in discussione tra gli abitanti di Labaro è la trasformazione di alcune strade in sensi unici. Questi possono snellire il traffico al costo di un allungamento di poche centinaia di metri dei percorsi automobilistici, ma se son fatti non tenendo conto della realtà dei flussi rischiano di aumentarne i disagi (*la mappa non è il territorio*).

Nel Master Plan la mappa della viabilità di via Baccano risulta ancora a doppio senso di marcia, nonostante già da parecchi mesi è diventata senso unico a salire. **Fare di via Arta Terme, già oggi ingolfata nel passaggio nei due sensi di marcia per la presenza degli esercizi commerciali, della banca e delle scuole di largo Brembio, un senso unico a scendere (fino alla rotatoria prima della congiunzione con via delle Galline Bianche) permetterebbe la costruzione di un anello di traffico virtuoso con la parallela via Baccano senso unico a salire.**

Completarebbe l'opera la trasformazione di via Sequals in un senso unico verso via Baccano (solo fino allo sbocco sul parcheggio adiacente in modo che chi viene in salita da via Baccano possa andare a parcheggiare per raggiungere l'ufficio postale), poiché via Sequals è una strada che non permette il passaggio contemporaneo nei due sensi di marcia, risultando così continuamente congestionata per il movimento automobilistico dovuto alla presenza dell'Ufficio Postale.

Anche in uno dei punti più ingolfati del quartiere e strada di uscita dallo stesso, **e precisamente la confluenza di via Bellagio con via del Labaro e la via Flaminia**, il progetto cercherà di diminuirne il disagio mattutino del traffico in uscita **facendone della parte finale di via Bellagio (dal parcheggio di largo Marmirolo fino alla via Flaminia) un senso unico a scendere.**

Non sappiamo se e di quanto questa scelta diminuirà i disagi dei cittadini, ma di sicuro la scelta di poter trasformare una stretta strada privata nelle vicinanze (via Ellenopoli) in una strada pubblica è stata contemplata a pagina 13 del Master Plan: **“Per esempio una stradina privata (via Ellenopoli....) Soprattutto l'apertura della strada privata sarebbe fondamentale per un nuovo utilizzo pubblico. Per le aree non pubbliche si può immaginare, in ogni caso, una trasformazione per esproprio, perequazione o altre forme di accordo”.**

Peccato che la scelta (come è illustrata sulla mappa della viabilità allegata al Master Plan) **di farne un senso unico VERSO via del Labaro appesantisca inutilmente quest'ultima di traffico**, perché gli abitanti di via Osnago, di via Brembate, di via Bagolino, saranno costretti per entrare nel quartiere dalla via Flaminia, a percorrere tutta via del Labaro fino al campo Massaroni, girare intorno ai giardini di fronte al campo di calcio, ridiscendere via Osnago per poter risalire finalmente verso via Brembate e via Bagolino.

Quando basterebbe INVERTIRE il senso unico di via Ellenopoli da via del Labaro verso via Bellagio per ottenere due risultati: non appesantire più il traffico di via del Labaro che nel progetto si troverebbe a ricevere TUTTO il traffico in entrata del quartiere dalla via Flaminia, e rendere più razionale il percorso di quel quadrante, visto che è proprio dal parcheggio di via Marmirolo che parte il doppio senso di marcia di via Bellagio. Doppio senso di marcia, di quel pezzo di strada in salita da via Bellagio fino a via Osnago, di cui non si capisce da quale flusso automobilistico sarà alimentato (se rimarrà il senso unico di via Ellenopoli verso via del Labaro come disegnato dal progetto comunale) una volta che si è deciso di fare un senso unico a scendere della parte finale di via Bellagio, dal parcheggio di largo Marmirolo fino alla via Flaminia.

Anche l'apertura della stradina privata tra via Jonas Edward Salk e via Valchetta Cartoni, di cui se ne parla da anni, aiuterebbe a smaltire verso il GRA il traffico in uscita.

Ma la realtà è che il nostro quartiere, cresciuto in maniera caotica ed in parte abusiva negli anni 50-60, oggi di fronte all'aumento del numero dei suoi residenti risente di strozzature del traffico automobilistico fin dalle prime ore della mattina, dato che le uscite dal quartiere sono poche e strette.

Inoltre su tutta Labaro pesa la scarsità dei mezzi pubblici con frequenze di corse dai tempi biblici. **IL LORO POTENZIAMENTO** è una priorità per il quartiere proprio per disincentivare l'utilizzo del mezzo privato anche per piccoli spostamenti.

Questo riguarda soprattutto la linea ferroviaria che, se fosse efficiente, potenziata e trasformata in **VERA METROPOLITANA DI SUPERFICIE**, (soprattutto nel tratto urbano dalla stazione di Montebello a piazzale Flaminio) alleggerirebbe di molto il traffico in uscita, molto di più di quanto potrebbe fare qualsiasi soluzione di viabilità e di sensi unici (che in definitiva non fanno altro che spostare il traffico da un quadrante all'altro del quartiere).

SULLA SICUREZZA ci preme sottolineare come l'amministrazione pubblica abbia sottovalutato, a distanza di un anno dal tragico incidente che ha coinvolto il giovane studente, **la pericolosità dell'attraversamento davanti alla Stazione di Labaro che è rimasta immutata**. Si è parlato di limiti stringenti di velocità (completamente inutili secondo noi), di dossi o di rialzi dell'asfalto di diversa coloratura per costringere gli automobilisti a rallentare (ma nemmeno questo è stato fatto). **A questo punto il Comitato Colli d'Oro chiede che si illumini a giorno il passaggio pedonale davanti alla stazione, perché la sera e con la pioggia la visibilità è veramente scarsa.**

Stessa cosa dicasi del percorso pedonale in sicurezza di via Flaminia adiacente alla Stazione di Labaro fino davanti al ristorante Sakoo (ex-Mama's) dove questi finisce morto senza neanche aver considerato anche lì un attraversamento pedonale illuminato della via Flaminia.

Apprezziamo lo spazio dato nel progetto ai percorsi ciclopedonali ed alla piantumazione delle numerose alberature previste, **ma i bei progetti oltre all'impegno economico per realizzarle richiedono anche e soprattutto una costante opera di manutenzione. Le strutture** accessorie o meno, quando si rompono per usura o anche per incuria dei suoi utilizzatori, **vanno riparate senza indugi, per evitare la sindrome della "finestra rotta", quella spirale di degrado urbano e sociale che si innesca in un ambiente cittadino quando rimangono permanenti i danni alle strutture e le stesse rimangono senza manutenzione.**

E uno dei punti che abbisognano di una manutenzione di pulizia annuale è proprio la discussa "Fontana dei 4 fiumi", grazie alla brillante idea di averla pensata con l'impianto idrico che fa scorrere l'acqua sul travertino, cosa che comporta in poco tempo il rilascio di strisce nere sul marmo con un effetto di sporco veramente sgradevole a vedersi. Riprova di come spesso i progetti costruiti sulla carta risultino poi disfunzionali nella loro attuazione pratica.



Non sappiamo se nell'opera di restauro prevista per la fontana nel progetto esista la possibilità di modificare il corso dell'acqua, certo è che per avere una fontana che per essere **"..un simbolo riconosciuto dalla popolazione..."** come è scritto nel Master Plan e nella Relazione Generale (in realtà mai molto amata dai residenti per il suo degrado estetico e per il costo eccessivo della sua realizzazione durata quasi un anno nel 1999), le spese per la sua pulizia dovranno rappresentare una uscita fissa e ricorrente annualmente nel bilancio municipale.

In conclusione il progetto è importante, la discussione e la partecipazione propositiva dei suoi abitanti lo è ancora di più. Sempre che sia dato spazio e considerazione alla voce e alle proposte dei cittadini di Labaro.

Il nostro quartiere è al centro di una grande opera pubblica di interventi dai potenziali risvolti sia positivi che negativi. Quello che riusciremo a costruire di permanente e di pubblico rimarrà per sempre, quello che non riusciremo a fare non lo faremo mai più.

Il Comitato Colli d'Oro.
Novembre 2024